

*Morte del
Doge Lã-
do.*

Così terminò con questi piccioli accidenti l'anno ; nè altro occorre di essenziale , che la morte del Doge Lando , sepolto in Santo Antonio di Castello , e lagrimato dall'vniuersale della Città , per l'egregie , ed esemplarissime doti , che lo adornauano , consolandone ben presto il pianto Francesco Donato , che gli succedette , Senatore di vaglia , e di merito corrispondente .

1546.

*E del Du-
ca d'Or-
liens .*

*Che altera
gli accordi
cò Cesare .*

L'anno nuouo portò seco non troppo buoni gli annuntij per più femi di nuoue discordie , che si andauano spargendo trà le Corone di Francia , e Spagna , contra la pace frescamente , e solennemente conchiusa . Mancò di vita il Duca d'Orliens , secondogenito del Rè Christianissimo ; quello , che doueua riceuere in Dote , in virtù degli accordati Capitoli , ò lo Stato di Milano , prendendo in moglie vna figliuola dell'Imperatore , ouero la Fiandra con altra del Rè Ferdinando accoppiandosi . Venne per ciò in questa parte , ch'era la maggiore , à sconuogliarsi da' fondamenti l'accordo . Aggiugneua si , che il Rè Francesco non hauea mai fatte le douute restitutioni al Duca di Sauoia ; e perche da tutte le parti si promouessero discordie , e confusioni , aspirando sempre il Pontefice à insignorire la Casa di Principati , e già caduto dalla speranza di ottenere il Ducato di Milano , sodisfece d'improuiso da se stesso al proprio desiderio . Tolsè Piacenza , e Parma alla Chiesa , à cui Giulio Secondo haueale amendue incorporate , ed inuestiui in feudatario , Pietro Luigi , suo figliuolo , con la corrisponzione annuale alla Santa Sede di otto milla scudi , e con la cessione insieme di Camerino , e di Nepi , in cui poco dianzi haueau inuestito il Nipote Ottauio .

*Luigi Far-
nese inue-
stio nel
Ducato di
Parma , e
Piacenza .*

*Perloche
insorgono
dissension.*

Rimasto dunque il Rè di Francia priuo di più poter consegui- re , per virtù di accordo , e di Nozze , il Ducato di Milano , eglida vn canto ritornò à pensare d'impadronirsene con l'armi , e Cesare , doppiamente aggrauato di lui , e del Pontefice , non era men'egli per soffrire , che teneffe il primo occupato ancora il Dominio al suo congiunto , Duca di Sauoia ; nè che il secondo hauesse potuto , non solo disgiugnere in perpetuo dal medesimo Stato di Milano , Parma , e Piacenza , sempre stati membri suoi , ma priuare di am- due la Santa Sede .

*Sospese
poi .*

*Per i tra-
uagli de'
Principi
ne' loro
Stati .*

Benche si alterassero grandemente per tali dispareri gli animi , e che nulla temendoli Paolo , nulla si ritirasse dall'Inuestitura , già fatta , del Ducato nel figliuolo , saluarono per allora nondimeno l'Italia da nuoui eserciti , & incendij le graui molestie , che si pro- uocarono in Germania nello stesso tempo all'Imperatore , e che continuaua il Rè di Francia nel suo proprio Regno gagliarda- mente à sentire .

Conuenne Cesare agitatamente pensare a' Principi Heretici .

In